

**Report sull'attivazione di processi
di capitalizzazione degli output
dei progetti selezionati**

Area geografica: Alpina – Europa Centrale
Ambito tematico: Green Public Procurement
Esperto: Roberto Grassi

Sfide e opportunità per il Green Public Procurement

— DOCUMENTO DI SINTESI



Programma complementare di azione e coesione sulla
governance nazionale dei programmi dell'obiettivo
cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**



Introduzione

Il presente documento rappresenta una sintesi di un documento più esteso in cui vengono riportate la metodologia di lavoro e i dettagli ed elaborazioni dell'analisi sviluppata sui progetti selezionati come *most promising* per l'area di riferimento. Obiettivo specifico del progetto Territori è quello di creare maggiori sinergie e meccanismi di integrazione fra le azioni sviluppate attraverso i Programmi di Cooperazione Territoriale e altre coerenti iniziative di respiro internazionale, al fine di concentrare le azioni e le risorse rafforzando l'impatto congiunto territoriale/interregionale/sovranaazionale in coerenza con le priorità delle Strategie Macroregionali e di Bacino Marittimo.

Nell'ambito del Progetto Territori, in riferimento all'area Alpina-Europa Centrale, è stato individuato il **Green Public Procurement-GPP** come tema d'interesse prioritario. Sulla base delle esperienze progettuali e degli orientamenti strategici sviluppati nelle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che si sono proposte come Regioni pilota del percorso, il settore degli acquisti verdi per gli edifici pubblici è stato assunto come strategico per lo sviluppo dell'area.

Seguendo le indicazioni comunitarie e nazionali l'obiettivo primario nell'individuazione dei progetti da inserire nel campione d'analisi è stato quello di prendere a riferimento i soli progetti che presentassero contenuti strettamente connessi al GPP per edifici pubblici e ripresi dalla programmazione nazionale e regionale sulla base della distribuzione dei progetti, della rilevanza degli output per il territorio nazionale e degli interessi regionali.

A partire dai progetti FARO della CTE sono stati individuati i progetti *most promising* riferiti alle tematiche individuate e categorizzati gli output sulla base dei criteri adottati dalla Comunità di pratica dei capitalizzatori della CTE (Rilevanza, Sostenibilità e Trasferibilità), coordinata dall'Agenzia per la Coesione territoriale.

I beneficiari dei 5 progetti selezionati come *most promising* in riferimento al concetto di capitalizzazione e inseriti nel campione d'analisi sono stati sottoposti ad interviste semi-strutturate che hanno permesso di acquisire informazioni successivamente articolate in schede output.



Sfide

Le sfide non sono altro che obiettivi di lungo periodo individuati a partire dall'analisi dell'intero campione di progetti, dal confronto avviato con i beneficiari e da approfondimenti successivi e rappresentano alcune tra le principali traiettorie di sviluppo del GPP del futuro.

SFIDA 1: GPP COME LEVA PER L'INNOVAZIONE DEL MERCATO/RIPENSARE LE STRATEGIE DELLA PA E I MODELLI DI BUSINESS

Da una corretta e sistematica adozione della pratica del GPP in senso lato la PA può trarre molti vantaggi: innovazione nei propri processi interni, acquisto di prodotti e servizi di maggior qualità, minor impatto sull'ambiente. Si pensi per esempio a vantaggi in termini di minore uso di discariche, o minore richiesta di nuovi spazi per nuove discariche, minore richiesta di materie prime naturali, riduzione degli impatti derivanti dalle estrazioni, riduzione delle attività illegali e degli impatti di trasporto e dei costi di smaltimento, ecc. . Adottando il GPP nelle fasi di costruzione o ristrutturazione di edifici pubblici può ottenere, in aggiunta, anche ambienti pubblici (lavorativi e non) più moderni e confortevoli. Chiedendo prodotti e servizi “verdi” quindi, cioè con minori impatti ambientali, la PA può fare da stimolo verso processi di miglioramento di sistema, dando vita a percorsi virtuosi in cui a una domanda pubblica di prodotti e servizi più “verdi” risponde un settore produttivo con prodotti più innovativi, frutto di ricerca e innovazione e di conseguenza a maggior valore aggiunto e competitività sul mercato. Come ulteriore conseguenza a cascata si potrebbe avere anche nascita di nuove imprese, start up innovative, spin-off o spin-out di altre imprese o università.

SFIDA 2: CAPITALE UMANO E NUOVE COMPETENZE

La crescita del capitale umano, attraverso la formazione e l'informazione continue, è un punto chiave del processo di diffusione e miglioramento delle pratiche di GPP. È infatti necessario che il personale della PA sia costantemente formato ed aggiornato non soltanto sulle novità normative ma anche sulla frontiera scientifica e tecnologica del mercato, e su come reperire informazioni certe ed affidabili su prodotti e servizi, sui marchi e sulle certificazioni. Il ruolo delle persone coinvolte è di fondamentale importanza anche nel settore privato: è necessario che gli imprenditori, le associazioni di categoria, i professionisti siano a conoscenza della normativa di base che regola gli acquisti verdi ma anche siano spinti a modernizzare e migliorare i loro prodotti e servizi per essere in grado di rispondere ai bandi. Anche il capitale umano dei decisori politici è importante: la prima e decisiva volontà di diffondere il GPP viene dai piani e programmi politici nazionali e regionali. Anche in questo caso, la continuità negli indirizzi è molto importante per dare stabilità e certezze al sistema.

SFIDA 3: RAFFORZARE E MIGLIORARE LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

È una sfida “di sistema”, poiché si rivolge a tutti i soggetti che sono coinvolti a vario titolo nei processi degli acquisti verdi. Per migliorar e diffondere le pratiche degli acquisti verdi non sono sufficienti una PA innovativa e delle imprese reattive, ma è necessario coinvolgere anche altre parti come università, centri di ricerca, reti e



rappresentanti di categoria. Tutti gli attori della filiera devono essere coinvolti in un processo virtuoso di dialogo, di scambio reciproco e di crescita verso un mercato in cui domanda ed offerta riescono a dialogare e a produrre prodotti innovativi, di qualità e sostenibili. Senza il coinvolgimento di tutti gli attori, il cambiamento non avverrà.

Rafforzare queste connessioni tra gli attori del sistema richiede una regia regionale e un costante dialogo, e dovrebbe ripartire dai territori, dalla conoscenza degli attori che a tutti i livelli possono contribuire a rendere le dinamiche del mercato più efficaci, efficienti e virtuose.

Da un dialogo costante e positivo si possono avere molte ricadute sul territorio: in senso stretto procedure dei bandi GPP più efficienti, efficaci ed economiche, con domanda e offerta che si capiscono e si riconoscono, in senso più ampio un miglioramento continuo nel medio-lungo periodo grazie ad un dialogo costante che diminuisce i rischi di bandi errati o prodotti/servizi non congruenti.

SFIDA 4: ANDARE OLTRE AL GPP/CAMBIARE PROSPETTIVE

Gli acquisti verdi sono una pratica adottata già da diversi anni dalla Pubblica amministrazione. Anche se non è ancora consolidato e radicato, specialmente al di fuori della PA strettamente intesa come Enti Locali, Regionali o Statali, ci sono già delle prospettive di evoluzione intese come nuovi concetti che allargano il campo d'azione. Parliamo per esempio di:

Public Procurement sostenibile: sostenibilità intesa come sostenibilità economica, sociale, ambientale. È possibile per esempio adottare codici di condotta sostenibili obbligando i fornitori di rispettarli. Questi codici possono contenere, per esempio, criteri di etica (concorrenza leale ecc), qualità del lavoro (lavoro irregolare e minorile, condizioni lavorative ecc) e qualità, salute, sicurezza e ambiente (uso di risorse rinnovabili, di criteri di economia circolare per l'uso di materie prime, garantire il corretto smaltimento dei rifiuti ecc);

Procurement circolare e appalti innovativi (e altri) sono concetti già conosciuti ma che devono essere “messi a terra”, calati nella realtà e devono trovare le condizioni per essere concretizzati. Altre pratiche come sistemi di tracciabilità dei materiali, audit pre-demolizione, demolizione selettiva possono essere certamente materia di approfondimenti, studi e nuovi progetti.

Piste di lavoro

A partire dagli output evidenziati dai progetti sono state individuate 4 piste di lavoro che prevedono un'articolazione non solo progettuale ma di processo e che possono avere l'ambizione di rispondere ad alcune delle sfide identificate. Nello schema seguente sono definite le potenziali piste di lavoro, indicazioni e riflessioni per la loro attuazione e alcuni possibili canali di finanziamento da attivare a livello europeo (individuati per quanto riguarda i Programmi a gestione diretta attraverso la piattaforma SEDIA), nazionale e/o regionale e organismi, presidi e network da intercettare per approfondire il confronto e individuare ulteriori fondi.



SFIDE

Sfida 2: Capitale umano e nuove competenze

Sfida 3: Rafforzare e migliorare la collaborazione tra pubblico e privato

PISTA DI LAVORO

PISTA 1 – DIFFONDERE E RAFFORZARE LE PRATICHE DI GPP ATTRAVERSO LA CONOSCENZA E LA COMPETENZA

Il primo aspetto punta alla formazione del capitale umano coinvolto nei processi di GPP, inteso sia come personale della PA che come singoli professionisti e imprese, coinvolgendo anche le associazioni di categoria del mondo produttivo.. Le azioni da adottare sono soprattutto legate a corsi di formazione e aggiornamento, in presenza e/o online. Si possono prevedere inoltre "centri regionali di competenza" oppure formare dei professionisti esperti sulla materia per supportare PA e imprese nel preparare e nel partecipare ai bandi.

Il secondo aspetto di questa pista riguarda il potenziamento dell'informazione (disseminazione): è necessario intraprendere strade anche innovative per diffondere la necessità di ricorrere allo strumento del GPP a tutte le amministrazioni pubbliche.

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

- FESR INTERREG:
EURO-MED: call 2024
EUROPE: call 2024
SPAZIO ALPINO
CENTRAL
ADRION
ITA_AUT
ITA_CRO
ITA_SLO
- FSE+ PRIORITA' 2 VENETO
- FSE+ PRIORITA' 2 FVG
- ERASMUS formazione adulti: bando aperto 2024
- LIFE

Sfida 2: Capitale umano e nuove competenze

Sfida 3: Rafforzare e migliorare la collaborazione tra pubblico e privato

PISTA 2- COSTRUIRE DATABASE SICURI E AGGIORNATI DI PRODOTTI E SERVIZI/ informare e digitalizzare processi e informazioni

Sia il lato della domanda (PA) che quello dell'offerta (imprese) hanno necessità di informazioni certe e credibili su prodotti e servizi a garanzia dei produttori e degli utilizzatori, per poter preparare le gare del GPP e interpretare i risultati in maniera trasparente e chiara.

Altro percorso legato a questa pista è quello della digitalizzazione e informatizzazione dei processi: secondo l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) è necessaria una accelerazione in questo senso a scala nazionale e a questo scopo è stato pensato il Programma per la Razionalizzazione degli acquisti nella PA.

- PR FESR
- FESR INTERREG:
EURO-MED: call 2024
EUROPE: call 2024
SPAZIO ALPINO
CENTRAL
ADRION
ITA_AUT
ITA_CRO
ITA_SLO
- HORIZON
- LIFE
- PNRR: Missione digitalizzazione, investimento: "Competenze: Competenze e capacità amministrativa"
- Piano Nazionale per la Ricerca 21-27



SFIDE

PISTA DI LAVORO

OPPORTUNITÀ DI FINANZIAMENTO

Sfida 4: Andare oltre al GPP/cambiare prospettive

PISTA 3- SPERIMENTARE NUOVI CONCETTI oltre il GPP e ampliare la catena del valore coinvolgendo attori a monte o a valle del processo di GPP

Si intende “ampliare” il ventaglio di applicazioni del green public procurement sperimentando, per esempio, tipologie di appalti previsti dalla legge ma poco attuati come gli “appalti innovativi” e gli “appalti pubblici di soluzioni innovative”, oppure nuovi concetti per esempio legati alla economia circolare che spinge anche le aziende stesse a produrre con criteri di circolarità o di prossimità. Si propone inoltre di lavorare sull'intera catena del valore (value chain) legata al GPP per gli edifici pubblici. In particolare lavorando su quei fattori che sono anche parzialmente previsti dalle normative ma solo parzialmente, o interamente non applicati, a causa di difficoltà e problematiche che possono essere risolte attraverso progettualità innovative e azioni di sistema che coinvolgano anche decisori politici, ad esempio riguardanti audit pre-demolizioni, o la demolizione selettiva, sistemi di tracciabilità dei materiali, tasse sui conferimenti in discarica, e altre.

- FESR INTERREG:
EURO-MED: call 2024
EUROPE: call 2024
SPAZIO ALPINO
CENTRAL
ADRION
ITA_AUT
ITA_CRO
ITA_SLO
- HORIZON: Call 2024
Demand-led innovation through public procurement
- HORIZON-CL3-2024-SSRI-01-01
- Piano Nazionale per la Ricerca 21-27

Sfida 1: GPP come leva per l'innovazione del mercato/ripensare le strategie della PA e i modelli di business

PISTA 4 - Favorire l'innovazione di prodotti e servizi per la PA rafforzando i criteri di circolarità, prossimità, smart buildings

Si concentra sul lato dell'offerta, per promuovere l'innovazione di prodotti e servizi che possano essere oggetto di bandi GPP per edifici pubblici e che si focalizzino su alcune tematiche legate a:

- Innovazione
- Economia circolare e uso di materia prime locali (per esempio, legno nell'area alpina);

In particolare, tutto ciò che può essere riportato nell'economia circolare è di interesse. Anche l'innovazione dei processi, intesa sia come digitalizzazione e non solo.

- PR FESR VENETO- priorità 1 e 2
- HORIZON EUROPE CL5
- FESR INTERREG:
EURO-MED: call 2024
EUROPE: call 2024
SPAZIO ALPINO
CENTRAL
ADRION
ITA_AUT
ITA_CRO
ITA_SLO
- FONDAZIONI

PROGETTO STRATEGICO TERRITORI

**Report sull'attivazione di processi
di capitalizzazione degli output
dei progetti selezionati**

Sfide e opportunità per il Green Public Procurement

— DOCUMENTO DI SINTESI

Programma complementare di azione e coesione sulla
governance nazionale dei programmi dell'obiettivo
cooperazione territoriale europea (CTE) 2014-2020

**PIANO DI ATTIVITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA LINEA 5
"PROGETTUALITÀ STRATEGICHE E STUDI" DEL PAC CTE
2014-2020**